



Isole Egadi
COMUNE DI FAVIGNANA
- Provincia di Trapani -

VERBALE DELLA COMMISSIONE CONSILIARE NR. 1:

"AFFARI GENERALI - NORME STATUTARIE - REGOLAMENTI - CONVENZIONI - PROPOSTE DI INIZIATIVA POPOLARE- REFERENDUM CONSULTIVO"

L'anno Duemiladiciannove, giorno ventidue del mese di ottobre alle ore 09:30, sono presenti presso la Sede comunale il Presidente della commissione Canino Elia Ignazio e l'Assessore Sammartano Giovanni, risultano assenti il componente Torrente Rita, Braschi Salvatore ed i componenti supplenti, il Sindaco ed il Comandante la P.M.

Funge da segretario verbalizzante il dipendente comunale Sparta Alessandro.

Argomento all'ordine del giorno è il seguente:

- 1) MODIFICA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 17/2013 avente ad oggetto "art.64 D.lgs 59/2010 (direttiva servizi) recante attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi di mercato interno modificato dal D. lgs 147/2012 e SS.MM.11- programmazione di apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande- MODIFICA DELLA DELIBERA DI CONSIGLIO N. 17/2013.**

Mancando il numero legale il Presidente aggiornata la seduta alle ore 10:30.

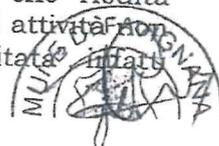
Alle ore 10:30 sono presenti presso la sede municipale: il Presidente Canino Elia Ignazio, il componente Torrente Rita, il Sindaco Giuseppe Pagoto, l'Assessore Sammartano, il capogruppo Crimauco Ezia ed il Responsabile Suap. Architetto Guastella Salvatore, risultano assenti il componente effettivo Braschi Salvatore, il supplente Sinagra Maria ed il Comandante la P.M, che ha comunicato la sua assenza tramite PEC.

Appurato il raggiungimento del numero legale il Presidente dichiara aperta la seduta.

Il Presidente dice che, nella seduta del 30/08/2019, la commissione aveva deliberato di riunirsi successivamente con la presenza del responsabile Suap per modificare l'impianto della delibera nr. 17 del 17/03/2013 e propone un confronto basandosi sui requisiti strutturali, chiede all'Arch. Guastella di intervenire.

Prende la parola l'arch. Guastella Salvatore, dicendo che, l'Ufficio a seguito di colloqui con l'Amministrazione, durante i quali sono emerse varie problematiche che affliggono le attività commerciali ed in particolare le attività di somministrazione e di asporto con risvolti negativi anche di decoro urbano, si sta attivando al fine di proporre un profondo aggiornamento/rivisitazione dei vari regolamenti dell'Ente in materia, in particolare il regolamento sul decoro urbano e la disciplina del suolo pubblico e dehors oltre ad una nuova regolamentazione delle attività di somministrazione e asporto resasi necessaria a seguito del pluriennale blocco delle attività di somministrazione, nella zona delimitata (basolato) diretta conseguenza della Delibera C.C. n. 17/2013.

Il tutto avendo come riferimento le osservazioni dell'AGCom: "il condivisibile obiettivo di adeguare la previgente disciplina delle attività di somministrazione di alimenti e bevande ai principi di liberalizzazione cui si è ispirato anche l'art. 64 del Decreto legislativo n. 59/2010 viene, tuttavia contraddetto fin dalla premesse della delibera n. 17/2013, che risulta incompatibile con l'esigenza di assicurare condizioni di accesso o di esercizio di tali attività non ingiustificatamente discriminatorie, perseguita anche dalla disposizione nazionale citata".



la Delibera "si pone in contrasto con l'art. 64, che vieta di introdurre limitazioni legate alla verifica di natura economica o al fabbisogno della domanda". Inoltre si osserva che "le limitazioni dovrebbero concentrarsi a tale periodo (di maggiore afflusso turistico) e non riguarda la parte dell'anno in cui la domanda è debole ...". Inoltre, "La delibera di fatto mette al riparo dalla concorrenza le attività di somministrazione esistenti e la misura di programmazione ... non risulta necessaria e proporzionata al raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardare la vivibilità, la viabilità e la sicurezza. Pertanto, l'Autorità auspica che il Comune di Favignana modifichi la delibera in oggetto..."

Pertanto, appare evidente come si debba prevedere la promozione della semplificazione amministrativa, attraverso l'eliminazione del contingentamento numerico delle attività di somministrazione (nell'area del basolato), con conseguente riduzione dei limiti di accesso al mercato da parte dei nuovi imprenditori e la tutela della qualità del servizio reso alla collettività.

L'Ufficio, inoltre, sta predisponendo tali proposte anche alla luce della recente sentenza **8 aprile 2019, n. 2280** il Consiglio di Stato, che ha delineato in maniera netta il discrimine tra la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande e l'attività di asporto e di vicinato, statuendo che questo, all'interno dei locali, sia dato dalla presenza di servizio assistito ossia dai camerieri che servono ai tavolini, dando il via di fatto alla possibilità di utilizzare tavoli e sedie anche alle attività di asporto/vicinato all'interno dei locali.

All'esterno e nel suolo pubblico sembra che la regolamentazione compete all'Ente locale di pertinenza attraverso gli appositi regolamenti.

Successivamente anche altre sentenze dei vari Tar (es. TAR Lazio sentenza n. 6818 del 30 maggio 2019) si sono uniformati alle decisioni del Consiglio di Stato.

Alla luce di queste sentenze è stata notevolmente assottigliata la differenza tra le attività di somministrazione e quelle di asporto/vicinato, riducendo la differenza, in pratica/semplisticamente, al solo fatto che la prima attività offre il servizio di ristorazione condotto con presenza di personale di sala (camerieri e/o altri dipendenti che ti portano il prodotto al tavolo), mentre nella seconda il cliente deve recarsi al banco per prendersi la pietanza.

E' intento dell'Ufficio evadere una proposta che possa chiarire la annosa problematica il cui punto nodale si incentra sulla difficoltà di definire le attrezzature utilizzabili affinché si rimanga nell'ambito della legittimità del consumo del posto senza che ciò configuri l'esercizio abusivo dell'attività di somministrazione di alimenti e bevande: problematica scaturente da nuove tendenze ed abitudini alimentari dei consumatori, che tutti i comuni si sono trovati a fronteggiare pur senza avere a disposizione strumenti giuridici chiari ed incontrovertibili con conseguente proliferare di un contenzioso che ha impegnato e continua ad impegnare le energie degli enti locali e dei tribunali.

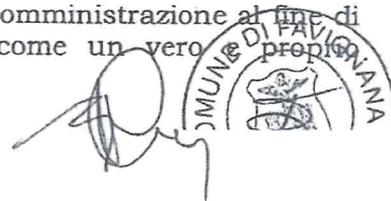
I principi, a fondamento della programmazione comunale relativa alla somministrazione di cibi e bevande, sono finalizzati a contemperare il diritto dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività con quello della collettività e del pubblico alla fruizione di un servizio commerciale adeguato e rispondente alle diverse e moderne necessità ed esigenze.

Il turista si deve rendere conto immediatamente se un'attività effettua il servizio di somministrazione o di asporto già dagli arredi, senza alcuna confusione di arredi/attrezzature ingannevoli, ad esempio si possono prevedere per gli arredi esterni determinate tipologie di arredi per le varie tipologie di attività con tavoli alti e sgabelli per le attività di asporto e tavoli e sedie per la ristorazione/somministrazione (vietati per le attività di asporto).

Il regolamento essere da volano per sostenere uno sviluppo equilibrato delle attività di somministrazione e da asporto.

A tali fini si deve promuovere la semplificazione amministrativa, attraverso l'eliminazione del contingente numerico, con conseguente eliminazione dei limiti di accesso al mercato da parte dei nuovi imprenditori che si trovano fuori dall'area delimitata dalla suddetta delibera, impossibilitati ad aprire nuove attività di somministrazione al suo interno (in passato addirittura vietando pure il trasferimento delle attività sempre all'interno della stessa area perimetrata, cioè il basolato), intende promuovere la tutela della qualità del servizio reso alla collettività.

Inoltre è necessaria un'attenta perimetrazione della diversa fattispecie del consumo sul posto di prodotti alimentari e di generi alimentari dalla ristorazione/somministrazione al fine di combattere fenomeni elusivi che utilizzino l'esercizio di vendita come un vero



ristorante/somministrazione, sottraendosi sia ai requisiti soggettivi e strutturali cui quest'ultimo è soggetto.

Si dovrà passare da un rigoroso contingentamento, all'interno del perimetro delimitato dalla predetta Delibera, delle attività di somministrazione, limitato solo ed esclusivamente alle attività di somministrazione già esistenti, alla apertura del mercato a tutte le attività in locali in possesso di ben determinati requisiti tecnico-strutturali come ad esempio: superficie minima (per cucina, depositi, sala, ecc.) dotazione di servizi igienici, precise percentuali tra superfici libere e attrezzate, abbattimento barriere architettoniche, ecc.

Pertanto, il "contingentamento" avverrà in modo naturale sulla base dei requisiti strutturali dei locali.

Probabilmente, ed esempio, vi sarà la necessità di accorpare più locali adibiti all'asporto per poter realizzare un'attività idonea per la somministrazione/ristorazione.

Questo inoltre sarà un valido elemento di contrasto alla polverizzazione delle attività economiche che caratterizzano, in particolare, l'area detta del "basolato", con la presenza di una moltitudine di micro-attività che frequentemente cambiano gestione e tipologia di attività.

Prende la parola il Sindaco, in merito alla superficie minima delle nuove aperture delle attività di asporto.

Guastella, dice che sulle superficie minime, le Asp hanno un regolamento interno che prevede la superficie minima per tipologia di attività.

Sindaco chiede se ci sono normative diverse rispetto alle norme nazionali e di inoltrare richiesta formale di parere all'Assessorato Regionale.

Inoltre, il Sindaco chiede se il Piano Regolatore "adottato" ma non ancora approvato, possa superare la delibera 17/2013.

Guastella risponde che il Piano Regolatore non supera la delibera 17/2013.

Il Presidente propone di dare mandato agli uffici di preparare una bozza di regolamento che verrà analizzata in Commissione e successivamente aprire un confronto con i portatori di interesse e le organizzazioni di categoria più rappresentative.

Chiusa la discussione il Presidente mette ai voti la proposta di superamento di modifica della delibera 17/2013 che viene accolta all'unanimità con nr. 2 voti favorevoli (Canino e Torrente).

Alle ore 11:29 il Presidente chiede i lavori.

Il Segretario/Verbalizzante

Sparta Alessandro



Il Presidente della Commissione 1°

Canino Elia Ignazio